ANNO XXX. Martedì 14 Agosto 1877 N. 222

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . . . | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia . . . . . . . . . . | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.



Roma 13 Agosto

## BOLLETTINO POLITICO

Ieri abbiamo fatto cenno dei gravi dissidi che si dicevano sorti nel gabinetto francese. Queste voci erano tanto diffuse e accreditate, che il governo del maresciallo Mac-Mahon ha creduto necessario di farle smentire ufficialmente. In questi casi, le smentite valgono fino ad un certo segno. Noi avevamo preveduto che le discordie sarebbero state sopite, ma ciò non significa che non siano mai esistite. Le voci ad esse relative nacquero dalle polemiche dei giornali conservatori, i quali sostenevano una diversa opinione, secondochè rappresentavano le idee del sig. Fourtou oppure quelle del signor di Broglie. I primi dimostravano, i secondi negavano la necessità di un' azione più vigorosa del governo. Ora ci pare assai naturale che questa vertenza sia stata composta, poichè al maresciallo Mac-Mahon non poteva convenire di separarsi dal signor Di Broglie. Ma se questi acconsente a rimanere nel ministero, convien dire che sia stato abbandonato il pensiero di proclamare lo stato d'assedio, e per verità nulla avrebbe giustificato questo provvedimento. Il ministero ha preparato le elezioni con tutti i mezzi che erano a sua disposizione; può darsi che la risposta degli elettori non sia secondo i suoi desideri, ma, come abbiamo detto, lo stato d' assedio sarebbe una confessione d' impotenza e forse non servirebbe che a compromettere maggiormente il governo davanti a l'opinione pubblica.

Il Parlamento inglese verrà prorogato domani 14 agosto. Quasi fino all'ultimo giorno ci furono discussioni sulla questione d' Oriente, causa di tante preoccupazioni in Inghilterra. I ministri della regina Vittoria hanno la soddisfazione di vedere che le loro recenti dichiarazioni rispetto alla politica che intendono di seguire, riscossero l' approvazione della maggior parte dei giornali. Potranno così provvedere con maggiore forza ed autorità a tutte le eventualità che si manifesteranno durante le vacanze parlamentari, colla fiducia di aver l' appoggio del paese, il quale però, si è mostrato chiaramente contrario a qualunque impresa arrischiata.

Il *Fremdenblatt* si occupa del movimento anti-russo che si viene estendendo in Gallizia, e del quale ci ha riferito alcuni importanti particolari anche il nostro corrispondente di Vienna. Il citato giornale nota con dispiacere che la nuova Dieta in cui prevale l'elemento polacco, si è in qualche modo posta a capo di quest'agitazione. L'indirizzo alla Corona che si ha l' intenzione di redigere non è biasimevole per se stesso, ma pel carattere che gli si vuole attribuire, quasichè dovesse imporre alla monarchia la condotta che deve seguire. Questo diritto, dice il *Fremdenblatt*, non ispetta già alla Dieta di Gallizia, ma unicamente alle Delegazioni e alle due rappresentanze nazionali dell'impero.

Il giornale ufficioso domanda dove si andrebbe a finire se tutte le Diete si occupassero di politica estera. Quella di Zara si dichiarerebbe in senso opposto a quella di Leopoli, e così di seguito. Si agiterebbero le passioni e gli antagonismi delle diverse nazionalità senza alcun risultato.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia un combattimento in Asia. Non sappiamo se si tratti di un nuovo fatto d'armi oppure se il telegramma si riferisca ancora agli scontri avvenuti ne' giorni scorsi. Le notizie delle vittorie turche in Asia non vennero smentite dai russi.

Sul Danubio e ai Balcani i due eserciti stanno quasi immobili. Lo *Standard* di Londra ha da Bucarest che il gran duca Nicola attende rinforzi, che devono portare il suo esercito a 250 mila uomini. Secondo il telegramma dello *Standard* i russi spererebbero di riprender l'offensiva fra tre settimane e di terminare la campagna in autunno. Ma qual è il fondamento di queste speranze? È opinione generale che fra tre o quattro settimane, le operazioni militari saranno rese più che mai difficili dalla cattiva stagione. Se ciò è vero, come si potrà terminare la campagna in autunno?

Se i russi non riescono prima di quel tempo ad aprirsi la via con un colpo decisivo, tutto fa credere che dovranno sospendere le loro operazioni fino a che non ritorni la buona stagione. E in tal caso, come fu più volte osservato, non solamente non potrebbero conservare i passi dei Balcani, ma forse neanche sostenersi sul Danubio.

Il *Times* riferisce nuovi particolari delle atrocità della guerra. Il generale turco avrebbe fatto uccidere tutti i maschi di Eschi-Sagra. Anche i telegrammi di fonte turca sono costretti a confessare alcuni gravi fatti di sterminio. Il villaggio di Kalofer è andato in fiamme, e dei bulgari che vi si trovavano dentro, cinquecento sarebbero stati uccisi. Il dispaccio turco vuol far credere che siano caduti facendo resistenza, locchè non ci pare guari probabile, salvochè la resistenza non sia stata resa inevitabile dalla previsione della sorte riservata a quegli infelici. Questa guerra sarà le più memorabili per le crudeltà commesse.

## IL GOVERNO E I COMUNI

Il nostro corrispondente di Napoli ci ha dato notizie, alcuni giorni or sono, di un'inchiesta od ispezione, che il governo avrebbe ordinata intorno alle condizioni amministrative di quel Municipio, per prendere poi i provvedimenti che fossero giudicati opportuni.

Abbiamo pubblicata la lettera del nostro corrispondente, ma non crediamo che l'inchiesta, ammesso che la si faccia veramente nel modo narrato, abbia il carattere che taluno le ha voluto attribuire.

E in primo luogo, l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di un Comune, se può entrare in certi casi nelle attribuzioni del governo, è sempre un atto che va giustificato da cause gravissime. Parliamo, ben inteso, di un' inchiesta iniziata dal governo stesso. Altrimenti deve dirsi quando l'inchiesta è domandata dal Municipio nel proprio interesse. Di quest' ultima specie di inchieste abbiamo avuto un esempio recentemente a Firenze, dove un alto impiegato governativo si recò ad esaminare lo stato delle finanze municipali. Il risultato si fu l'aiuto prestato dal Governo al Municipio fiorentino, il quale aiuto si è manifestato innanzi tutto con alcuni provvedimenti d'urgenza, e verrà meglio determinato nel progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

A Napoli v'è un Consiglio municipale con un sindaco secondo le intenzioni dell'onor. ministro dell' interno, e una Giunta secondo le intenzioni del sindaco. Giunta, sindaco e Consiglio stanno ancora nella luna di miele, e qualche nuvoletta importuna non basta ad oscurare il bel cielo di Napoli. Ciomalgrado, le finanze municipali non sono floride, e nessuno ardisce affermare che siano migliorate dopochè il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio ne hanno assunta l'amministrazione. Da oltre un anno il partito che doveva far rifiorire Napoli è al governo dell'azienda municipale; ma, per confessione de' suoi più ardenti fautori, non si vedono ancora i sintomi precursori di un felice mutamento. Di chi è la colpa? Non vogliamo indagarlo per ora, poichè dovremmo entrare in una questione spinosa, e intavolare una lunga discussione. D'altronde noi non accusiamo un partito più che l'altro; a nostro avviso, la vera causa di questa spiacevole condizione di cose sta appunto nell'aver voluto considerare l'amministrazione del municipio di Napoli come una questione di partito, e nell'aver portato nel campo amministrativo la politica. Il presente ministero, per questo riguardo, ha aggravato il male non solamente a Napoli, ma in tutti quei Comuni grandi e piccoli del Regno, dove i suoi sforzi partigiani non sono andati ad infrangersi contro il buon senso delle popolazioni.

Contro questo pernicioso sistema abbiamo protestato in ogni tempo ed oggi ci è parso conveniente di dichiarare di nuovo le nostre opinioni. Ma, ritornando al punto principale di cui ci occupiamo, non crediamo punto ad un atto che si potrebbe chiamare di ostilità, del governo contro gli amministratori del municipio di Napoli. Ci piacerebbe che il ministero c'illuminasse maggiormente su queste notizie d'inchieste o d'ispezioni che dir si vogliano. Quanto a noi, siamo propensi a ritenere, fino a prova contraria, che se l'ispezione ha luogo, la si faccia di pieno accordo col sindaco di Napoli. Ciò posto, non sarebbe difficile indovinarne lo scopo. Probabilmente si ripeterebbe per Napoli ciò che è stato fatto per Firenze. Dobbiamo, dunque, aspettarci che fra breve la questione venga messa sul suo vero terreno, cioè sulla necessità e sulla convenienza che il governo cooperi efficacemente a sanare le piaghe del municipio napolitano.

La quistione dell'aiuto governativo ai Comuni che si trovano in cattive condizioni finanziarie è molto grave, e ci riserviamo di trattarla a tempo opportuno, quando veramente essa sia posta sul tappeto. Fin d'ora, però, vogliamo dire, che questa materia dovrebb'essere regolata da principii ben chiari, e che entrati senza ritegno, nella via degli aiuti governativi, non vi è più ragione di arrestarsi. Ciascuno può calcolare le conseguenze di un sistema siffatto. In fin de' conti i denari di cui dispone il governo sono i denari di tutti i contribuenti; e si verrebbe non solo a proclamare lo strano principio che i buoni massai debbono pagare le spese della prodigalità o della inesperienza altrui, ma ben anche a diminuire la responsabilità delle Amministrazioni comunali, che la certezza dei soccorsi del governo esimerebbe dall'obbligo della previdenza.

Non applichiamo queste considerazioni al caso speciale di Napoli; esponiamo idee generali che ci sembrano giuste e nelle quali avremo, senza dubbio, consenziente la maggioranza dei contribuenti italiani. A noi preme che non si schiuda il varco ad una serie di domande dei Comuni italiani, e sovratutto che queste domande non siano incoraggiate e giustificate da precedenti lasciati stabilire con grande leggerezza.

A questo pericolo accennava l'onorevole Sella in un suo discorso, che tutti ricordano, sulle condizioni finanziarie del municipio fiorentino. L'onor. Sella, pur riconoscendo che pel municipio di Firenze il governo aveva l' obbligo di far qualche cosa, insisteva affinchè le cause e la forma dell'intervento governativo fossero determinate in modo da toglier ogni appiglio agli altri Comuni di rivolgersi alle finanze dello Stato. E questa precauzione non era certamente soverchia, se dobbiamo prestar fede alle voci che oggi corrono e che noi abbiamo riferite.

Comunque sia, se il governo ha da mostrarsi generoso verso i Comuni, ci pare che non possa far a meno di rivolgere lo sguardo al municipio di Roma. Che è avvenuto delle splendide promesse del ministero progressista? Non domandiamo conto dei 150 milioni che l'onorevole sindaco Venturi già sperava di veder entrare nelle Casse municipali, ma ci contentiamo di osservare che dal presente ministero il municipio di Roma non ha ottenuto neanche i sussidi che il ministero precedente, assai più parco nel promettere, aveva preso impegno di far concedere dal Parlamento.

Di questo abbiamo voluto prender nota, ora che la questione dei sussidi ai Comuni ritorna a galla. E ce ne gioveremo quando la questione dal campo delle voci e delle ipotesi entrerà in quello dei fatti.

## UN'ALTRA CIRCOLARE ELETTORALE

DEL GOVERNO FRANCESE

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, signor de Meaux, ha indirizzato ai prefetti della Francia la seguente circolare:

« Signor Prefetto!

« Le leggi e i regolamenti amministrativi pongono sotto la vostra sorveglianza i funzionari del ministro d'agricoltura e commercio che risiedono nel vostro dipartimento. Spetta dunque a voi ricordar loro, avvicinandosi il periodo elettorale, i doveri ai quali, ne sono certo, essi non sono punto disposti a mancare.

« Le loro attribuzioni sono estranee alla politica e voi non dovete che chieder loro di non uscirne. Ma importa per la sincerità stessa delle elezioni che gli uomini i quali rappresentano in qualsiasi grado il governo non rechino ostacolo all'azione che voi dovete esercitare in suo nome e che non mettano in servizio dei partiti ostili l'influenza che essi ricevono dalle loro funzioni. Io spero che voi avrete motivo d'essere soddisfatto della condotta e dello spirito buono di quelli che dipendono dal mio ministero. Tuttavia, se, contro la mia aspettazione, alcuni di essi mancassero agli obblighi che io vi prego di ricordar loro, vi compiacerete di avvertirmene ed io provvederò senza ritardo.

« Accogliete ecc.

« De Meaux. »

## DOCUMENTI DIPLOMATICI INGLESI

Un secondo Libro *Azzurro*, di circa 300 pagine, fu pubblicato, il 6 corrente, dal governo inglese. Esso contiene la corrispondenza scambiata tra il ministero degli affari esteri e i rappresentanti dell' Inghilterra all'estero, dal principio d'aprile alla fine di maggio.

I documenti sono in gran parte relativi agli avvenimenti che precedettero la dichiarazione di guerra tra la Russia e la Turchia, ed alle operazioni contro i Mirditi, come pure alle trattative col Montenegro. Si fa gran parte ai racconti degli atti barbari commessi in vari territorii della Turchia ed ai rapporti assai dettagliati degli agenti consolari inglesi.

Il più interessante di questi documenti è quello che concerne l'arrivo del signor Layard a Costantinopoli e i suoi colloqui col sultano e col granvisir.

Nella sua prima udienza, il signor Layard, avendo esposto con franchezza lo scopo della sua missione, Abdul-Hamid dichiarò di non dubitare dei benevoli sentimenti della regina d'Inghilterra a suo riguardo.

« Io sono salito sul trono molto giovane — egli disse — mancando di esperienza nelle circostanze straordinariamente difficili che tutti hanno potuto giudicare.

« Io non posso essere chiamato responsabile in alcun grado della situazione in cui trovai l'impero al mio arrivo al potere. Io sono dispostissimo, prontissimo e molto desideroso di fare tutto il possibile per migliorare questo stato di cose, ed io so che la guerra non può, al contrario, che renderlo peggiore. Perciò il mio interesse, come quello dei miei sudditi, musulmani o no, è che la pace sia mantenuta. Ben più, tutti i miei convincimenti e tutti i miei sentimenti sono favorevoli alla pace. Io non vorrei schiacciare intenzionalmente un insetto sotto il mio piede; come sarei io capace di desiderare il sacrificio della vita di un solo uomo? Ma una grande potenza è decisa a costringermi a far la guerra.

« Pur facendo mostra di grandi intenzioni pacifiche, essa ha tentato contro il mio paese degli attacchi alla sua dignità e alla sua indipendenza tali che un popolo, avente il menomo rispetto per se stesso, non può sopportarli. La Russia dichiara che desidera la pace. Se essa avesse dato la prova di questa intenzione disarmando soltanto un battaglione, io ne avrei disarmato dieci subito, e vi prego di darne l'assicurazione al governo di Sua Maestà. »

L'indomani il signor Layard ricevette la visita del patriarca armeno, il quale gli disse che gli armeni preferivano assai rimanere sotto la dominazione turca, piuttostochè passare sotto quella dei russi. I turchi li lasciano praticare liberamente la loro religione, mentre la Russia non mancherebbe di tentare di costringerli ad abbracciare il culto greco, cosa ch'essi erano risoluti a non fare. I loro interessi sono identici a quelli dei turchi, ed essi scorgono pel loro avvenire maggiori probabilità di prosperità e di libertà con questi che con quelli. Essi non hanno la menoma lagnanza a muovere contro il governo turco a Costantinopoli, nè nelle provincie. Essi occupano dei posti onorevoli ed importanti, ed esercitano una grande influenza sul governo e sull'amministrazione dell'impero.

## CASSE DI RISPARMIO

Dal *Bollettino bimestrale del risparmio*, pubblicato per cura del ministero d'agricoltura, industria e commercio apprendiamo che a tutto giugno 1877 il movimento dei depositi a risparmio e credito dei depositanti presso tutti gli Istituti di risparmio era rappresentato dalle seguenti cifre:

Libretti 172,331 accesi, 83,117 estinti. Versamenti n. 870,966 per 208,078 800 16 lire. Rimborsi n. 527,335 per 186,355,790 42 lire. Il credito dei depositanti alla fine di giugno era rappresentato da 680,523,389 07 lire.

## LA SORVEGLIANZA

ATTORNO ALLA CASA DEL SIG. THIERS

La *République française* pubblica il seguente documento, comprovante la sorveglianza che gli agenti della polizia esercitano attorno alla casa, in piazza San Giorgio, che è abitata dall'ex-presidente della repubblica. Il rapporto ha la data del 2 agosto ed è così concepito:

« *Polizia municipale* — IX. circondario. Quartiere San Giorgio, lettera A.

« Ho l'onore di informare M... che quattro persone sono venute al palazzo del sig. Thiers da 9 ore a mezzanotte. M. G... vicepresidente della Corte.... e tre ignoti. Nulla da osservare. »

## IL PROCESSO LANGRAND-DUMONCEAU

A schiarimento della notizia che ci comunicò l'altro ieri un telegramma da Bruxelles, riproduciamo dall'*Indépendance belge* dell'11 le seguenti informazioni:

« La Camera d' accusa presso la Corte d'appello di Bruxelles ha pronunziato ieri mattina la sua sentenza nell' affare Lan-

5

# APPENDICE

## LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di Miss C. BELL

(dall'inglese)

Hindley e Caterina, dopo aver saziato la curiosità finchè la pace fu ritornata, principiarono a visitare le saccoccie del padre in cerca de' doni promessi. Il primo era già un ragazzo di quattordici anni, ma quando trovò in cambio del suo violino i miseri avanzi d' esso (chè gli era ridotto in pezzi) prese a piangere forte; e Caterina allorchè seppe che il frustino era stato smarrito dal padre suo mentre badava al bimbo, dimostrò il suo malumore facendo occhiacci e versacci a quest' ultimo: cosa che non le fruttò se non che un ceffone dal padre per insegnarle modi migliori.

Tutti e due ricusarono di averlo nel loro letto e nemmeno nella stanza ed io non ebbi più cervello di loro. Perciò lo posai sul pianerottolo della scala sperando che all' indomani se ne sarebbe andato. Ma invece, o per caso o per istinto, e attirato dalla sua voce, ei si trasse fino all' uscio della stanza del signor Earnshaw che lo trovò quivi alla mattina nell' uscire. Furono fatte ricerche in proposito ed io fui obbligata a confessare come fosse andata la cosa, ed in premio della mia vigliaccheria e crudeltà fui cacciata di casa.

Tale fu l' ingresso di Eathcliff in famiglia. Nel ritornare dopo pochi giorni (perchè non avevo preso il mio castigo come irremessibile) trovai che l' aveano battezzato Eathcliff il qual nome (che era quello di un altro bambino da loro perduto) gli servì in seguito anche da cognome.

La piccola Caterina e lui eran spesso assieme; ma Hindley l' odiava e, a dire il vero, io facevo il medesimo e tutti e due lo si tormentava in modo vergognoso, dappoichè io non ero abbastanza ragionevole dal sentire l' ingiustizia di farlo e la mia padrona non ci era mai pericolo che mettesse una parola in sua difesa allorchè lo vedea maltrattato.

Egli era un ragazzo tetro d' umore e sembrava paziente agli insulti; ei sosteneva le percosse di Hindley senza batter palpebra nè versar una lagrima e i miei pizzicotti non facevano che fargli rattenere il fiato e spalancar gli occhi, come s' ei si fosse fatto male per caso e niuno ci avesse colpa.

Tale pazienza appunto facea sì che il signor Eathcliff montasse tanto più sulle furie allorchè scopriva che il proprio figlio perseguitava il misero orfano, com' ei lo chiamava. Ei s' era affezionato al piccino in modo strano, prestava fede a tutto ciò ch' ei diceva (bisogna confessare che parlava con lodevole parsimonia e quasi sempre il vero) e lo accarezzava assai più di Caterina che era troppo capricciosa per poterne fare una favorita.

Così, fino dal principio, ei portò in casa la discordia; e alla morte della signora (che ebbe luogo due anni dopo) il padroncino avea appreso a considerare il proprio padre piuttosto come un oppressore che un amico ed Eathcliff come l' usurpatore dell' affezione del suo genitore e de' propri privilegi; e nel pensare a tali cose, si amareggiava sempre più.

Io sulle prime simpatizzavo seco, ma grado a grado mutai parere. Allorchè ebbi a prestare in varie occasioni ai bambini le mie cure durante qualche malattia, la differenza tra Eathcliff e gli altri due mi costrinse a divenire meno ingiusta a suo riguardo. Questi ultimi mi davano una fatica terribile, Eathcliff era quieto come un agnello; nè durezza, nè amorevolezza potevano far ch'ei desse mai il menomo impiccio. Voleva bensì quando stava male, avermi al suo capezzale; mi figuro che s'accorgeva ch'io mi occupavo di lui, e non era al caso di conoscere che ero obbligata a farlo.

Ei superò una malattia pericolosa e il dottore affermò che ciò era dovuto in gran parte alle mie cure e me ne die' lode. Io, invanita di questo, addolcii alquanto il mio contegno verso colui in grazia del quale le avevo ottenute. Così Hindley perdette il suo solo alleato; nondimeno non potevo fare gran conto di Eathcliff e non capivo che cosa potesse trovare il mio padrone di ammirabile in quel ragazzuccio che non ho mai veduto compensare la sua indulgenza con verun segno di gratitudine. Non che si dimostrasse insolente verso il suo benefattore, ma semplicemente insensibile. Eppure egli era conscio perfettamente del proprio potere; sapeva che non aveva che a parlare perchè tutti in casa fossero obbligati a piegare a' suoi desiderii.

Per esempio, ricordo che il signor Earnshaw avea comprato a una fiera due polledri e ne avea dato a' ragazzi uno per ciascheduno. Eathcliff scelse il più bello, ma gli divenne zoppo, e quando ei se ne avvide, disse a Hindley:

— Dovete scambiar meco il cavallo; il mio non mi piace; e se nol fate, racconterò a vostro padre de' tre colpi che m'avete tirato questa settimana e gli mostrerò il braccio che ho nero fino alla spalla.

Hindley gli rispose facendogli boccacce e facendo le mostre di dargli un ceffone.

— Fareste meglio a darmelo addirittura — insistè l'altro scappando fuori della stalla: — s'io parlerò di quelle botte le riavrete con gli interessi.

— Fuori, cane! — esclamò Hindley — minacciandolo con un peso da bilancia, di ferro.

— Tiratelo ed io dirò come vi siete vantato che mi caccerete fuori di casa tosto ch'ei morrà e vedremo se non sarete cacciato voi subito.

Hindley lo colpì sul petto ed ei cadde, ma si rialzò subito pallido e senza fiato e se non ero io a trattenerlo ei se ne sarebbe ito direttamente dal padrone e ottenuto piena soddisfazione del male sofferto.

— Prendete il mio cavallo, dunque, zingano! — disse il giovane Hindley — e piaccia a Dio ch' ei vi faccia rompere il collo; prendetelo e siate dannato, intruso pezzente, e spogliate mio padre di tutto il suo, solo che più tardi vi dimostrate a lui qual siete, figlio di Satana; e pigliatelo, che vi possa far schizzare le cervella!

Eathchiff s'era avviato per sciogliere l'animale e condurlo in luogo del proprio, e passava dietro a quello, quando Hindley, nel terminare il suo discorso, gli dette una spinta che lo gettò sotto i piedi del cavallo; poi, senza fermarsi a veder se le sue speranze fossero adempite o non lo fossero, corse via quanto potè più presto.

Io rimasi sorpresa della freddezza con cui il fanciullo si alzò e seguitò ciò che aveva a fare, mutando selle e ogni cosa; e mettendosi poi a sedere sopra un fascio d'erba per calmare il violento dolore recatogli dal colpo, prima di entrare in casa.

Lo persuasi facilmente a lasciare che io attribuissi la colpa delle sue lesioni al cavallo. Poco gli importava checchè si dicesse, pur di aver ottenuto il suo intento. Ei si lagnava, del resto, cotanto di rado per cose di questo genere, ch' io realmente pensavo ch' ei non fosse vendicativo..... ma m'ingannavo del tutto, come udrete.

V.

Con l'andar del tempo, la salute del signor Earnshaw, già eccellente e vivace, andò sempre più deperendo; e allorchè ei fu per cagione di essa confinato nel cantuccio del suo focolare, divenne irritabile. Un nulla gli dava noia; e allorchè dubitava di alcun attentato alla sua autorità, era preso quasi da parossismi di furore.

Questo era specialmente il caso laddove gli paresse che taluno s'attentasse recar dispiacere al suo favorito o soverchiarlo; sembrava essersi fitto in capo che, perchè egli lo amava, tutti lo odiassero e desiderassero usargli qualche cattivo tiro.

grand. Il generale conte Ignazio Vander Straten-Ponthoz è messo fuor di causa. I sette accusati che sono rinviati davanti alla Corte d'Assise del Brabante, sono: Andrea Langrad-Dumonceau, contumace; Alfonso Nothomb, ex-ministro della giustizia, membro della Camera dei deputati; De Decker, già ministro dell'interno; il conte Duval de Beaulieu, il conte de Liedekerke-Beaufort, deputato; Coumont, banchiere e P. Crabbe agente di cambio.

Si assicura che il Crabbe ricorse in cassazione contro la sentenza di accusa per quanto lo concerne.

« La Camera d'accusa era composta dei signori de Prelle de la Nieppe, presidente, de Ram, H. Casier, Eeckmann de Branduer, consigliere.

« L'atto di accusa che fu dato alle stampe, formerà un volume di 700 pagine. Il processo comprende 87,000 atti che saranno probabilmente autografati. »

Il *Nord* dice che a parecchi milioni si fanno ascendere nell'atto d'accusa le somme con frode stornate a pregiudizio degli azionisti della Società della quale quei signori erano rappresentanti od amministratori.

### GLI SVIZZERI IN ITALIA

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 16 agosto:

« Il rapporto del Consolato svizzero a Napoli per l'anno scorso ci fa sapere che la Convenzione del 6|15 ottobre 1875 tra la Svizzera e l'Italia ha cominciato a produrre degli eccellenti risultati, e che i nostri connazionali infelici hanno tutte le ragioni di benedire la previdente sollecitudine del Consiglio federale e del nostro ministro in Italia. Da sua parte, il Consolato svizzero a Napoli si è sforzato di adempiere gli obblighi che impone la Convenzione. Quello stesso rapporto nota l'importante servizio reso dal sig. Hofer, console svizzero a Genova, che ottenne dalla grande Società Rubattino il passaggio gratuito, in terza classe, pel rimpatrio degli svizzeri indigenti, sulla semplice presentazione d'un certificato del Consolato svizzero. È questa una concessione generosa la quale fu veduta di buon occhio da tutte le Società svizzere di beneficenza in Italia, il cui bilancio è già abbastanza aggravato.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 12 *agosto.* — Avevo pensato da parecchio tempo di scrivervi che le condizioni della sicurezza pubblica in questa città non sono per nulla in uno stato normale, ma me ne astenni, perchè non volevo che le mie parole fossero interpretate come un'esagerazione solita di partito. Ora però che nelle sfere ufficiose si è inteso il bisogno di lacerare il velo misterioso, mancherei al mio debito tacendo ancora.

Rintracciare le cagioni che hanno rinciprignita la piaga del malandrinaggio cittadino, non è facile, nè opportuno; ed esse sono svariate e di diversa natura, alcune d'indole molto delicata. Meglio è guardare il fatto com'è e richiamare su di esso l'attenzione pubblica. Non è già che sieno aumentati strabocchevolmente i reati; essi non sono, è vero, diminuiti, ma ciò che rende penosa e poco tranquilla la vita è il risorgere di quelle prepotenze e di quelle combriccole che furono altra volta con colpi vigorosi domate dall'on. Mordini. Ciò che turba e scuote l'ordinaria calma è il sapere che i molti facciano ed i pochi godano dei frutti della loro baldanza, e che l'intimidazione, la minaccia o la vendetta, che si seguono l'una all'altra, sfuggano al rigore delle leggi, perchè gli offesi non trovano in esse un'efficace garenzia, o perchè i tristi sanno sventarle con molta baldanza.

Un recente fatto di sangue ha risvegliata una brutta tradizione ch'era in certo modo da parecchi anni sopita, cioè la vendetta della classe pericolosa contro uno di quella classe, non meno pericolosa, ma necessaria, che è l'occhio destro della polizia; intendo dire dei *confidenti*.

Due sere, or sono, al principio del Borgo di Loreto, un tal Borrelli, confidente della pubblica sicurezza, cadde ucciso con un colpo di pugnale, che gli vibrò un tale Raffaele Esposito. L'ucciso, durante il non breve corso del suo mestiere, avea a torto od a ragione sollevato contro di sè l'ira e l'odio della gente sospetta e facinorosa. Era uomo di polizia, e quindi maledetto ed imprecato da coloro che egli vigilava o avea perseguitato, e non fa meraviglia, se il suo venale mandato egli lo eseguisse, guidato spesso spesso per rancori privati. Lo Esposito, suo uccisore, era già un membro importante di quella corporazione delittuosa, contro di cui erano rivolti il mestiere e l'attenzione del Borrelli. Lo Esposito ha già espiato la condanna di tre anni di carcere, per furto commesso; era stato due volte ammonito; arrestato spesso come contravventore all'ammonizione, è uno di quei terribili arnesi che si levano sempre a ministri delle loro e delle altrui vendette.

Si racconta che egli avesse supposto che il Borrelli gli preparava qualcheduno dei soliti colpi, e pensò d'ingraziarselo, inviandogli due biglietti da lire 5 e due chilogrammi di maccheroni. Ma il Borrelli rifiutò il donativo, e ciò confermò il donante nel sospetto che contro di lui si tramasse qualche cosa.

Chi può dire se egli meditò allora di disfarsi del suo voluto persecutore, o se quella fu la gocciola che fece riversare il vaso? Certo è che all'angolo di quella via popolosa, nelle prime ore della sera, il giovane ammonito si scagliò addosso al *confidente*, e nessuno insegui l'uccisore, nessuno diede un grido d'allarme.

Da molti anni non era accaduto un fatto simile. Anzi nelle file della gente di mal'affare il *confidente* fu sempre rispettato, quasi come la guardia di pubblica sicurezza. Questo avvenuto ora non è solo l'assassinio di un uomo, ma una fiera e terribile minaccia contro l'occulto potere della pubblica sicurezza, contro il pubblico potere a cui è commessa l'assidua investigazione e vigilanza dei delitti e dei delinquenti.

Le autorità di Salerno hanno fatto un bel colpo, arrestando nel bosco di Marini il latitante Antonio Palumbo, che da parecchi mesi aveva sparso il terrore sulle ridenti e popolate colline di Cava dei Tirreni. Il Palumbo, condannato ai lavori forzati, fuggì dal bagno e venne a Cava, dove uccise alcuni che sospettava essere stati cagione della sua condanna. Si aggirava per quelle cascine e per i circostanti boschi di Alessia, e spesso spesso mirò dalla macchia i carabinieri che lo cercavano. Era bene armato, e spesse volte tentò di adescare i giovani contadini a darsi con lui in campagna, ma non vi riuscì. È uomo sanguinario e feroce, e appena sospettò che un tale gli facesse la spia, lo uccise. Quei luoghi sono ora liberati dalla sua presenza, e i villeggianti si godranno il fresco senza paura.

---

(S) **Palermo**, 9 *agosto* (sera). — Il *Bersagliere*, come sapete, si è affrettato a smentire categoricamente la notizia qui divulgata del prossimo allontanamento del comm. Malusardi dalla prefettura di Palermo; ma la smentita del *Bersagliere* è stata, secondo me, la scintilla che servirà a sviluppare un vasto incendio, se devo giudicarne dal contegno che qui hanno cominciato ad assumere i giornali di sinistra.

Non ignorate che il primo a divulgare qui la notizia dell'allontanamento del commendatore Malusardi fu il *Paese*, a cui fu scritta dal suo corrispondente romano. Ora il *Paese*, pur dichiarandosi lieto della smentita, perchè crede un errore l'allontanamento del Malusardi da Palermo, dichiara che il *Bersagliere* non avrebbe dovuto pronunziarla *categoricamente*, essendo risaputo che l'on. Nicotera abbia manifestata in Roma a qualcuno l'intenzione di cambiare il prefetto di Palermo, e che l'istesso comm. Malusardi abbia fatto comprendere ad alcuni amici in Palermo non essere improbabile il suo allontanamento dalla nostra prefettura.

Ma non è di queste inezie che intendo occuparmi. Egli è che il *Paese* si mostra dolentissimo dacchè il *Bersagliere*, smentendo la notizia dell'allontanamento del commendatore Malusardi, non si è contemporaneamente affrettato ad « assicurare il paese che ministero e prefettura pensino di finirla una volta con gli arbitrii, le illegalità di un regime che non ha nome, dal momento che eccezionale per volontà del Parlamento non possiamo chiamarlo. »

« Non ci costringa, aggiunge il *Paese*, il ministro dell'interno a ripubblicare in queste colonne i discorsi degli onorevoli deputati Lacava e Nicotera contro i provvedimenti straordinari proposti dal Minghetti per la Sicilia, con a margine l'elenco delle misure violente ed extralegali adottate dal comm. Malusardi, prefetto di sinistra, e permesse dall'on. Nicotera, ministro dell'interno. »

E questo è nulla. Sentite quest'altro periodo scritto più sotto dal *Paese* nello stesso articolo:

« Si è creduto forse alla prefettura che la stampa democratica avesse taciuto per paura. Nulla di più falso. Il *Paese* almeno, per la sua parte, si sente l'animo di sfidare cento Malusardi e Nicotera messi insieme. La stampa democratica ha taciuto perchè era desiderio di tutti di vederla finita con briganti resi tanto audaci dall'impotenza governativa, ed anche innanzi una forca si sarebbe chiuso un occhio, pur di ottenere un po' di sicurezza. Ma oggi le condizioni sono cambiate. La salute della patria non si può più accampare dagli amministratori di Palermo, e la severità ha trasceso di molto il limite di una severità giusta ed onesta. Non v'ha più un cittadino sicuro — non vi sono più magistrati — non v'ha più legge. L'ammonizione e il domicilio coatto sono due armi terribili poste in mano dell'autorità politica, che ne usa e ne abusa illimitatamente. Non si distinguono affatto i manutengoli per necessità dai manutengoli per complicità; non si considera il diverso grado di risponsabilità, tanto nei contadini quanto nei proprietari; non si guarda agli attriti ed alle vendette dei piccoli comuni, cagione spesso di ingiuste ed implacabili persecuzioni. Si ammonisce e si manda a domicilio coatto, in massa, ciecamente, come se si trattasse di bestie, non di cittadini. »

E, dopo queste gravissime parole, il *Paese* si preoccupa dell'avvenire, e, parlando degli ammoniti e condannati al domicilio coatto, dice che un giorno o l'altro bisogna che ritornino nella loro condizione normale, ed allora che avverrà? Quale sarà l'avvenire della sicurezza pubblica in Sicilia?

Voi potete considerare l'effetto prodotto da queste gravi osservazioni del *Paese*. Io posso dirvi che quel giornale era letto ieri sera da tutti avidamente, e che in brevissimo tempo non ce n'era più vendibile una sola copia, perchè, tra le altre cose, vi era qualche rivelazione importantissima. Dicea che taluni agenti di polizia, travestiti da briganti, vanno da parecchio tempo nelle nostre campagne di fattoria in fattoria a chiedere pane e vino, e che quei poveri contadini, che non si sono rifiutati, sono stati in seguito percossi, vilipesi ed arrestati come manutengoli. Dietro questi esempi i contadini non han voluto dare più pane e vino ad anima viva; ma ieri l'altro, presentatisi in una fattoria a Castelnuovo tre veri briganti chiedendo da mangiare, ed essendo stato loro opposto un rifiuto, se ne vendicarono uccidendo il fattore, e ferendo gravemente un'altra persona.

Parlava inoltre il *Paese* dell'ammonizione che si vuole infliggere ai figli del sindaco e ai parenti di alcuni consiglieri comunali di Belmonte, della destituzione, con minaccia d'ammonizione, del sindaco di Villabate, per conchiudere che « siamo decisamente sotto il regime del terrore. »

Nè crediate che resterà solo il *Paese* nel lanciare queste acute freccie contro il ministro dell'interno e il comm. Malusardi. Tutti gli altri giornali di sinistra, che non credono esser meno democratici del *Paese*, lo seguiranno nella nuova via, e scaglieranno fulmini roventi. Difatti uno di questi giornali si è affrettato a rilevare le seguenti parole del *Paese*: *si è creduto forse dalla prefettura che la stampa democratica abbia taciuto per paura*, per dire, quantunque con linguaggio meno ardito, che egli non ha niuna paura, e che saprà fare il suo dovere, perchè oggi è assolutamente tempo di cambiar sistema.

Data la spinta, il resto va da sè. Il *Paese* raddoppierà senza dubbio e moltiplicherà i suoi colpi; gli altri giornali di sinistra gli faranno eco; l'opinione pubblica, che sinora è stata favorevolissima al comm. Malusardi, sarà facilmente trascinata a mostrarglisi avversa, e le autorità politiche dovranno naturalmente trovarsi nel più grande imbarazzo.

Potrà la sicurezza pubblica in questo stato di cose mantenersi nelle condizioni plausibili in cui presentemente si trova? Questo è quello che resta ad esaminare, ed io lo farò fra breve perchè il momento non può esser più critico.

Ricordate però le mie previsioni d'altri tempi. Nella quistione siciliana, vi dissi, i giornali di sinistra giustificheranno completamente la condotta della destra; i giornali di sinistra demoliranno in Sicilia le autorità di sinistra. I fatti pur troppo mi danno ragione.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione.)

(W) **Parigi-Versailles**, 11 *agosto.* — Mentre i ministri moltiplicano le circolari e minacciano di destituzione ogni impiegato che non lotti per essi, gli amici del gabinetto trovano che non è ancora abbastanza. Il *Figaro*, divenuto la quintessenza dell'unione conservatrice, fa colla penna del sig. de Saint-Genest la dichiarazione seguente: « L'impressione universale è che il governo è debole in faccia alla nazione intera. Così non siamo sorpresi che molte persone devote sieno convinte che certi sacrificî sono necessari. Vi sono dei ministri che, eccellenti come consiglieri, non sono sventuratamente uomini d'azione, dei ministri, che molto ragguardevoli, eminenti per dottrina, non possiedono ciò che occorre per dirigere il popolo. Dapprima, essi sono paralizzati perchè hanno scritto sotto l'impero nel *Courrier de Dimanche* e nella *Revue des Deux Mondes*. Processati per certe chimere, essi non osano smentire le loro opinioni passate, non osano fare assolutamente il contrario di ciò che han predicato e sopratutto impiegar mezzi che essi hanno dileggiati. E inoltre la loro opinione stessa o il loro carattere avendoli resi profondamente impopolari, più impopolari di qualunque uomo di Stato di Francia, questa stessa impopolarità, che è un grande onore per loro, ha però dei singolari inconvenienti quando trattasi di rivolgersi al suffragio universale. »

Ecco la pillola amara che Saint-Genest serve al duca De Broglie. Egli invita un certo ministro eminente fra tutti a restare come gran consigliere, salvo a trovare un portafoglio quando la battaglia fosse finita. Fino allora il sig. De Fourtou sarebbe solo padrone del terreno.

« Egli nulla ha scritto nella *Revue des Deux Mondes*, egli non ha parlato un linguaggio liberale compromettente, potrebbe andare avanti, spiegare energia, e avrebbe tutta la libertà necessaria per far riuscire gli avvenimenti. »

Io trovo che queste confessioni sono molto istruttive; St-Genest proclama che « i dottrinari non son fatti per dominare il popolo; » che è questo congedo insolente dato al duca de Broglie, se non il pronostico della prossima esclusione degli orleanisti?

« Voi non valete uno zero nel giorno della battaglia » gridano loro i bonapartisti, ed essi non hanno torto del tutto. Soltanto quelli che non prendono parte alla battaglia devono attendersi a non aver parte al bottino, se bottino vi sarà. Ma essi saranno compresi nella disfatta nel caso in cui la guerra intrapresa non riuscisse.

Il *Journal officiel* continua a registrare delle promozioni di giudici di pace e delle nomine nell'Ordine della Legion d'onore.

I processi politici assorbono l'attenzione pubblica e le arringhe fanno al governo un danno che la severità di certe sentenze non compensa. Così il giornale l'*Union libérale de Seine et Oise* è stato condannato a tremila franchi di multa e il suo gerente a 3 mesi di prigione per aver detto che il presidente della repubblica ha voluto diventare il capo responsabile di una coalizione, la quale non ha altro scopo che di rovesciare il governo ch'egli presiede. Ora, malgrado le sentenze della giustizia, chi ammetterà che i signori Bocher, Rouher, de la Rochefoucauld-Bisaccia e Veuillot, divenuti tanti direttori spirituali del nostro ministero, abbiano in vista altra cosa che non la distruzione della forma attuale di governo? Il sig. Léon Rénault, che difendeva il giornale incriminato, ha chiesto il perchè, mentre si fa un processo ad un organo moderato per una critica moderata, si lascino impunite delle violenze simili a quelle del *Pays*, di cui ha letto dei passi caratteristici. « Fu per aver troppo obbedito alla legge, grida il *Pays*, che la monarchia del 1830 cadde. Fu per aver troppo obbedito alla legge che l'impero è caduto. Noi siamo come la scopa che deve gettar via le immondizie, pronti a rifare brumaio, dicembre, o qualunque altra cosa. »

La Corte d'appello ha ridotto notevolmente le pene pronunziate in prima istanza contro i signori About e Sarcey nel processo che ha loro intentato il sig. Bonneville de Marsangy. I motivi della sentenza, rilevando errori di dettaglio, danno ragione, in quanto alla sostanza, ai giornalisti.

Il sig. de Marsangy è un sostituto, che, su dicerie che egli non si diede la pena di verificare, impose alla vigilia del suo matrimonio e con grande scandalo una visita personale ad una giovane, denunziata per lettera anonima, come colpevole di parto clandestino.

La giovane fu riconosciuta innocente, il sostituto, revocato per eccesso di potere, e se la la stampa l'ha un poco maltrattato in quella occasione, io dubito che i 2000 franchi attribuiti all'ex-sostituto riparino il torto che gli ha fatto la propria leggerezza.

Ieri ebbe luogo a Versailles la sepoltura d'un veterano della nostra Assemblea, Laurent de l'Ardeche. Laurent de l'Ardeche fu attivamente immischiato nel movimento sansimoniano. Fu lui che più tardi condusse a buon fine l'edizione completa delle opere di Saint Simon. Egli ha pubblicato una storia di Napoleone, illustrata da Orazio Vernet. Nell'Assemblea nazionale, egli votò sempre in favore della libertà e le sue simpatie napoleoniche non gli impedirono di opporsi alla funesta spedizione di Roma. Egli è morto in età di 84 anni.

Il gabinetto ha deliberato sulla questione dello stato d'assedio decidendo di non ricorrervi che nel caso di necessità. Dove la necessità dello stato d'assedio cominci pel signor De Fourtou, è ciò che l'avvenire ci apprenderà. Intanto le sentenze che ammettono che il signor De Fourtou è risponsabile dei suoi atti davanti ai tribunali, costringeranno la Corte di Cassazione a troncare questa interessante questione.

Il signor Thiers è a Dieppe. Per quanto attaccato egli sia alla politica, il signor Thiers è in una età in cui certi progetti non sono permessi. Egli ride molto di quella avidità di potere che i fogli ufficiosi gli attribuiscono; dichiara però che spera vivere abbastanza per veder inaugurarsi in Francia un regime rettamente liberale e parlamentare. Io credo infatti che le future elezioni saranno pel sig. Thiers la rivincita della di lui caduta dal potere.

### SVIZZERA

Dal resoconto dell'ultima seduta del Consiglio federale togliamo le seguenti notizie di deliberazioni:

Con risoluzione della conferenza dei cantoni e delle Società ferroviarie partecipanti ai sussidi della strada ferrata del Gottardo, del 27 dello scorso mese, il Consiglio federale era stato richiesto di costituire una Commissione di sette membri, il di cui cómpito è di elaborare un progetto di ripartizione della nuova sovvenzione di otto milioni, assegnata alla Svizzera. Questa Commissione vien composta dei signori consiglieri di governo Pfenninger di Zurigo, Hartmann di Berna, Schobinger di Lucerna, von Hettlingen di Svitto, Vigier di Soletta, Klein di Basilea e Frey di Argovia. Sono convocati in Berna il 14 corrente.

— Nell'ottobre del passato anno il trattato di commercio franco-svizzero del 30 giugno 1864 era stato prolungato fino al 10 corrente. Ora fra il Consiglio federale ed il governo francese è stato convenuto che lo stesso trattato abbia ad essere prolungato un'altra volta fino al 1° maggio 1878, e quindi rimarrà in vigore fino a quell'epoca, purchè nel frattempo non intervenga una nuova convenzione fra i due governi.

— I giornali svizzeri annunziano che i clericali promuovono un'agitazione per la revisione della Costituzione del cantone di San Gallo.

### AUSTRIA-UNGHERIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Leopoli, 10:

« Continuano gli arresti. Le autorità mantengono un ostinato silenzio. Venne iniziato un procedimento disciplinare contro i due commissari di polizia che non impedirono l'adunanza popolare di Leopoli. Vennero vietati i *meetings* anche nella provincia. »

### GERMANIA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dell'11 dice che nulla è finora stabilito nè sull'epoca del viaggio del principe di Bismarck nè sulla località in cui si recherà.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri è giunto da Napoli in Roma l'ambasciatore di Russia.

---

Questa mattina si è inaugurata la sessione del Consiglio provinciale. Erano presenti 34 consiglieri.

Il prefetto dopo aver dichiarato in nome del Re aperta la sessione ordinaria, ha fatto un discorso nel quale ha reso conto dell'amministrazione provinciale dell'anno.

È stato riconfermato a presidente del Consiglio, con 26 voti, l'on. conte Cencelli; nominato vice-presidente, con 31 voti, l'avvocato Salvatori. Sono stati chiamati a reggere l'ufficio di segretario il comm. Grispigni, con 24 voti; a vice-segretario il signor Mosotti, con 25 voti. Sono stati riconfermati deputati provinciali a primo scrutinio i signori Partini, Angelucci, Fraschetti, Silvestrelli; dei nuovi è stato eletto il signor Ceselli.

Per gli altri vi è stato ballottaggio, ma al momento della nuova votazione i consiglieri non essendo in numero legale si è rimandata l'elezione a domani.

---

Quando il marchese di Corcelles era ambasciatore presso la S. Sede, fra le altre cose avea comperata una bella cucina economica che avea fatto adattare in un piano terreno del palazzo Colonna, e di cui si serviva giornalmente.

Richiamato in Francia, la cucina meccanica restò molto tempo inoperosa affidata alla cura di un depositario aspettando che l'antico ambasciatore desse gli ordini opportuni perchè gli si spedisse.

Alcuni giorni addietro uno degli addetti all'ambasciata penetrò nella camera a terreno ove era la cucina, e s'avvide con grande sorpresa che questa avea preso il volo, e lo disse al depositario.

Per bacco, esclamò quest'ultimo, eppure l'oggetto non mi sembra tascabile, nè molto leggero. Che sia stata trasferita a mia insaputa in qualche altro luogo! Passa parola; tutti fanno lo gnorri, nessuno ha veduto niente, nessuno sa dare notizia.

Vediamo se la questura, che sa tutto ne sapesse più degli altri, brontolò l'addetto e andò difilato agli uffici di quella che sono a quattro passi. Espone il fatto, lo raccomanda al questore e se ne va.

Questa mattina il questore ha mandato ad informare l'addetto, che la cucina meccanica è stata trovata e che è pronto a trovare anche i ghiottoni (che debbono essere tali) che se l'erano appropriata.

---

Tutti indistintamente i giornali della città, si lamentano oggi dello spettacolo indecente che si dà a Ripetta dai bagnanti. Le mutandine sono qualche cosa, non tutto. Non è questione di più, o meno, è questione che in una città colta e civile è assolutamente sconvenevole quel passaggio sulla riva di persone che non hanno alcuna necessità di dare spettacolo di sè in quel modo. La via di Ripetta è centralissima, è fiancheggiata di case, ed è frequentata da tutte sorta di persone in ogni ora del giorno.

Raccomandiamo dunque alla questura ed al sig. cav. Brusoni, comandante delle guardie municipali che diano gli ordini in proposito, ma perchè siano eseguiti.

Le capanne non sono costruite ad altro scopo che a coprire i bagnanti; ora se questi si bagnano fuori di quelle, perchè ingombrare la riva di quel sucidume di stuoie?

Ci spiace di aver dovuto tornare su questo argomento, ma speriamo che sarà l'ultima volta.

---

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 12 agosto 1877.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,1

*Termometro centigrado*

Massimo = 30,0 — Minimo = 20,0

---

Cotesto fu un danno per il ragazzo; perchè i più affettuosi tra noi, non volendo far inquietare il signor Earnshaw, fingevano di amare il suo favorito; e tal cosa fu ricco alimento al cattivo temperamento e all'orgoglio di esso. Ma come si poteva fare altrimenti? Due o tre volte in cui il padrone, essendo vicino, era stato testimone di certe manifestazioni di spregio per parte di Hindley, ei diede di piglio al bastone per batterlo e tremò per rabbia, non potendolo cogliere.

Finalmente il nostro curato (avevamo un curato allora che si occupava in istruire i piccoli Earnshaw ed i Linton, oltre all'attendere a coltivare ei stesso il proprio orticello). Il nostro curato, dunque, fu di parere che il giovanotto fosse spedito al collegio, e il signor Earnshaw acconsentì, benchè con poca speranza, di approdare a nulla di buono per esso.

Allora sperai che si sarebbe potuto godere della pace. Mi doleva che il padrone dovesse soffrire per aver fatto un'opera buona. Infatti si sarebbe potuto passarcela benino, qualora non ci fossero stati di mezzo miss Cati e il servo Giuseppe; quello che avrete veduto, mi figuro, lassù alla collina.

Egli era ed è pur sempre il peggiore, il più egoista fariseo che mai abbia devastato una Bibbia per trarne le promesse a sè e scagliar le maledizioni sul suo vicino. Col suo sermoneggiare e i suoi pii discorsi ei giunse ad acquistarsi una grande influenza sul signor Earnshaw e ciò tanto più quanto più il padrone s'indeboliva.

Ei non si stancava mai dall'intrattenere il padrone stesso sugli interessi dell'anima sua, dall'incoraggiarlo a trattar rigidamente i suoi figli e confermarlo nell'idea di riguardar Hindley come un empio; perciò tutte le sere immancabilmente narrava un lunga sequela di storie dei proprii figli, facendo sempre (conoscendo il debole dell'infermo) pesare il maggior biasimo su Caterina.

Non si poteva negare ch'ella non avesse de' modi di cui non avevo mai prima veduto gli uguali in altra bambina. Dal momento in cui ella scendeva dal letto fino a quello in cui ci ritornava, ella non poteva stare senza far del male. La sua vivacità era spinta all'ultimo segno, la sua lingua dovea star sempre in moto, sia per cantare o per ridere o per tormentare coloro che non avean voglia di fare altrettanto. Ell'era assai vivace, ma dispettosa quanto si può dire; però aveva uno sguardo dei più graziosi, il più dolce sorriso e il piede più leggero che si potesse trovar nel distretto. In sostanza, non credo che ella facesse il male per il piacere di farlo; porchè se mai giungeva a farvi pianger davvero, raro era il caso che non finisse col piangere anch'essa ed obbligarvi a calmarvi per confortar lei.

Per Eathcliff ell'avea una tenerezza eccessiva. Il maggior castigo che potessimo inventare per lei era quello di tenerla da lui lontana; eppure ell'era sgridata per cagion sua più che ogni altro di noi.

A lei piaceva straordinariamente a fare da padroncina, a menar qualche volta le mani e comandare a' suoi compagni, e così volea fare verso di me, ma io nol comportavo in tutta pazienza.

Il signor Earnshaw non era mai stato gran cosa facile ne' modi co' suoi figliuoli, e peggio naturalmente fu allorchè divenne infermo; mentre Caterina dal canto suo non aveva idea che suo padre potesse esser meno paziente e più aspro nella sua condizione attuale di quello che il fosse prima. I suoi rimbrotti non destavano in lei che la voglia di provocarlo; ella non mostrava mai goder tanto come allorchè si era tutti contro di lei, sgridandola ad un tempo, ed ella ci sfidava col suo aspetto fiero e baldanzoso e le pronte parole, volgendo in ridicolo le imprecazioni religiose di Giuseppe, tormentando me e dimostrando ciò che suo padre maggiormente abborriva di vedere; cioè come la sua pretesa insolenza (dal padre stimata reale) verso Eathcliff avesse maggior potere su lui che non tutta la tenerezza paterna ch'ei gli aveva dimostrata; come il ragazzo eseguisse gli ordini di lei in ogni cosa e quelli di lui soltanto allorchè s'accordavano con le proprie inclinazioni.

Dopo essersi condotta durante tutto il giorno quanto peggio poteva, ella spesso veniva, la sera, a cercar di accomodare ogni cosa con qualche po' di tenerezza.

Ma il vecchio le rispondeva:

— Va, Caterina, io non ti posso amare; tu sei anche peggio di tuo fratello. Va, figliuola, di' le tue preghiere e chiedi perdono a Dio. Io temo che tua madre e io s'abbia a far penitenza per averti messa nel mondo.

Il sentirsi dir tali cose la fece piangere dapprima; ma in seguito, essendo respinta continuamente, le si indurì l'animo, e rideva s'io la esortavo a mostrarsi dolente de' suoi falli e a chieder perdono.

Ma venne l'ora che pose fine a' patimenti del signor Earnshaw sulla terra. Egli spirò quietamente sul suo seggiolone, accanto al fuoco, in una sera di ottobre.

Un fiero vento soffiava intorno alla casa e gemeva nel camino. S'era tutti radunati insieme: io a qualche distanza dal fuoco, facendo la mia calza; Giuseppe leggendo la sua Bibbia accanto al tavolo (perchè le persone di servizio erano ammesse generalmente nella stanza dopo compiute le loro faccende); Caterina era stata male, eppero se ne stava tranquilla; ella s'appoggiava alle ginocchia di suo padre, e Eathcliff stava disteso per terra col capo nel grembo di lei.

Mi rammento che il padrone, innanzi di chiuder gli occhi all'ultimo sonno, accarezzò i graziosi capegli di lei, dicendole:

— Perchè non siete sempre una buona figliuola, Caterina?

Ed ella, alzando la faccia verso di lui, ridendo, rispose:

— Perchè non siete sempre un buon uomo, babbo?

Ma poi, vedutolo turbarsi di nuovo, gli baciò la mano e gli disse che canterebbe una canzone perchè si addormentasse. Cominciò a cantar molto piano finchè le dita di lui sfuggirono dalle sue e la testa gli ricadde sul petto. Allora le dissi di chetarsi per non lo destare. Tutti si rimase muti per una buona mezz'ora e si sarebbe rimasti di più, se non che Giuseppe, avendo terminato il suo capitolo, s'alzò e disse che bisognava destare il padrone per recitar le preghiere e andare a letto.

Capii che qualche cosa di male era seguito allorchè lo vidi posare il lume e prendendo i due fanciulli per il braccio bisbigliar loro che andassero a dormir cheti cheti e dicessero le orazioni da sè per quella sera, avendo egli molto da fare.

— Darò la buona notte al babbo prima! — disse Caterina cingendogli le braccia al collo prima che ne la potessimo impedire.

La poveretta s'avvide subito della perdita fatta e con voce tremante prese a dire:

— Oh, egli è morto, Eathcliff! egli è morto! Ed entrambi proruppero in un pianto straziante. Io unii le mie lagrime alle loro, ma Giuseppe ci rimproverò di desolarci in tal modo per un santo in cielo.

Ei mi disse d'indossare il mio sciallo e correr subito a S... a chiamare il dottore e il parroco. Non capivo che cosa potessero farci oramai e l'uno e l'altro; nondimeno mi misi subito in via, attraverso alla pioggia ed al vento e ricondussi meco il dottore: il parroco disse che sarebbe venuto alla mattina.

Lasciando a Giuseppe la cura di spiegare le cose, corsi alla stanza de'fanciulli; l'uscio era socchiuso e m'accorsi che nessuno de'due s'era coricato, benchè fosse passata la mezzanotte. Ma erano più calmi e non mi bisognò entrare e tentare di consolarli. I due piccini si consolavan l'un l'altro con migliori idee di quelle ch'io avrei potuto suggerir loro. Non mai prete al mondo poteva aver dipinto il cielo sì bello com'essi se lo dipingevano ne'loro innocenti discorsi; e mentre io li ascoltavo piangendo, non potevo a meno di desiderare che fossimo tutti raccolti colà in salvo, e insieme.

(*Continua*)

*Umidità media del giorno*

Relativa = 63 — Assoluta = 15,09

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Bello, cumuli prima e dopo il mezzodì.

L'assemblea generale dei rappresentanti della stampa, come già fu annunziato, rimane fissata per mercoledì alle ore 1 pomeridiana.

La riunione avrà luogo in una delle sale della Società geografica, via del Collegio Romano, n. 26.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Causa Cavallotti-Torelli.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 12 corrente:

Finalmente ieri è finito anche questo processo che per tanti giorni ha tenuto desta la curiosità del pubblico.

Dinanzi ad un affollatissimo uditorio, che ascoltò in religioso silenzio, ieri ebbe luogo la lettura della sentenza, lettura che durò quasi un'ora.

Esclusa la prescrizione sostenuta dal P. M. e la pregiudiziale proposta della difesa Torelli che voleva comprendere tutti i querelati nel benefizio della desistenza (art. 119 del Codice di procedura penale) accordato dal Cavallotti, dopo presentata la querela, e prima che incominciasse la procedura, al tipografo Molinari, e ritenuto non potersi occupare della quistione del plagio dei *Pezzenti*, perchè di ciò non è fatto cenno tassativamente nella querela presentata dal Cavallotti, al Tribunale fu *giuocoforza* (son parole della sentenza) prendere in esame le imputazioni che si fecero reciprocamente le due parti.

Le quali imputazioni per le risultanze del processo si compendiano nelle seguenti: di *spregevole versatilità politica*, di *mercimonio della coscienza e della penna*, scritte dal Torelli a carico del Cavallotti, di *apostasia politica*, di *aver venduto la penna a chi più la pagasse*, di *non aver onorabilità civile*, scritte dal Cavallotti contro il Torelli, e tutte queste accuse sono state provate completamente insussistenti; — che sebbene nella polemica « deplorevole monumento di violenza e di intemperanza » il Tribunale abbia rilevate moltissime ingiurie, trovò tuttavia di doverle ritenere assorbite nel fatto maggiore delle diffamazioni; le quali non costituiscono altrettanti reati, ma un solo reato continuato; che a carico dell'on. Cavallotti sta la circostanza aggravante della *provocazione*; a carico del signor Torelli quella di aver offeso un cittadino investito dell'onorevole mandato politico.

Il Tribunale condannò per titolo di *libello famoso* e di diffamazione l'on. Cavallotti ed il sig. Bianchi, gerente della *Ragione*, a L. 250 caduno di multa; e parimenti il sig. E. Torelli e il gerente del *Corriere della sera* sig. Gervasi a L. 100 caduno di multa.

Condannati inoltre reciprocamente nei danni, con una provvisionale reciproca di lire *mille* e in solido nelle spese di giustizia, compensate quelle di parte civile.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Journal Officiel* dell'11 pubblica una relazione del signor Krantz, presidente dell'Esposizione universale del 1878, colla quale si propone lo stanziamento d'una somma di 250,000 franchi per un'Esposizione musicale, che sarà, l'anno prossimo, una delle sezioni dell'Esposizione universale. Il ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti ha approvato questa proposta ed ha accettato i nomi designati dal commissario generale come membri della Commissione incaricata di preparare l'Esposizione musicale. I presidenti della Commissione sono i signori De Chennevières e Ambroise Thomas.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Carabinieri falsi.** — Leggesi nell'*Adige*:

Ad Isolella, su quel di Bovolone, l'altro giorno si presentarono ad un benestante di quel paese quattro carabinieri, coll'incarico di fare una perquisizione nella casa per vedere se c'erano dei biglietti della Banca Nazionale falsificati.

Fatte le indagini in piena regola, trovarono 300 franchi, che, dopo aver steso verbale, le quattro guardie si credettero in obbligo di portare con loro. Il perquisito aveva, ore prima, mandato a Verona, per essere depositate alla Banca, lire 1400.

E fu una fortuna perchè i quattro carabinieri non erano che malandrini travestiti. La giustizia è sulle traccie dei colpevoli.

**Disgrazie.** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 12:

Un povero ragazzo di tre anni, del borgo di San Donato, fu venerdì sera colto sotto le ruote di un carrozzone del *tramway* ed orribilmente sfracellato, rimanendo sul colpo informe cadavere.

La penna rifugge a narrare i particolari del triste fatto. Si assicura che il cocchiere non abbia avuto tutta la colpa e che la disgrazia sia avvenuta per caso fortuito.

Una donna — e dicono la madre del bambino — vedendolo avanzare imprudentemente verso il binario, si diede a gridar *ferma*. A quella voce il cocchiere si volse, e bastò quest'attimo perchè il poveretto fosse travolto sotto le ruote e miseramente ammazzato.

— Venerdì alla stazione ferroviaria di Moncalieri un capitano dell'esercito, avendo voluto scendere dal convoglio mentre i treni facevano lo scambio sul binario, rimase disgraziatamente investito ed ebbe le gambe spezzate.

**Aggressione.** — La *Gazzetta d'Alessandria*, nel suo numero di giovedì, ci dà la notizia di un fatto abbastanza grave.

Secondo la nostra consorella, domenica, sul treno della ferrovia da Alessandria a Pavia, delle 2 40, un medico ed un avvocato venivano improvvisamente aggrediti mentre il convoglio era nella sua massima velocità, da due individui, uno impiegato di questa Banca Nazionale.

La collutazione fu seria e durò quasi fino alla stazione di Valmadonna, dove il convoglio si fermava, e dove di nuovo ricominciata, poco mancò che uno degli assaliti, spinto sotto il treno, non rimanesse schiacciato, e poscia, lanciato giù per un'alta ripa in mezzo alle spinose acacie, non rimanesse accecato.

Tutto porta a credere che uno degli aggressi, scrive la *Gazzetta di Alessandria*, sarebbe stato assalito per la parte che dottamente e coraggiosamente aveva presa in omaggio alla verità ed alla giustizia in una causa famosa.

**Scherzo atroce.** — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 12:

Ieri l'altro alle 6 pom., un medico militare, cav. Restellini, veniva premurosamente chiamato nelle camere di un suo coinquilino, sul corso di Porta Garibaldi, rimpetto al nuovo mercato, ove certo Giovanni Pasta, d'anni 35, fabbricatore di nastri, era stato colto da atroci dolori e si agitava per terribili convulsioni. Il cav. Restellini gli prestò tosto le cure suggerite dall'arte, e gli fece somministrare un rimedio pronto ed efficacissimo, in seguito al quale il Pasta potè liberare lo stomaco dal peso che lo gravava.

La spiegazione fu data subito. Il Pasta era stato invitato a pranzo da tre suoi amici, uno dei quali, per fargli uno scherzo, gli aveva messo nel vino una sostanza atta a sconvolgergli lo stomaco ed a turbargli quella potenza di digestione di cui egli menava tanto vanto.

Il Pasta, appena s'accorse d'essere stato vittima d'uno scherzo, ricorse ad un avvocato, e ha già presentato querela al Tribunale.

**Fallimento.** — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 12:

Ier l'altro il nostro mondo bancario ed industriale fu scosso dalla notizia di un altro fallimento che, a quanto si assicura, non colpirebbe che in minima parte la nostra piazza. Il sig. Ba..., banchiere, avrebbe rassegnato il suo bilancio, e il tribunale di commercio avrebbe alla sua volta già delegato il giudice alla procedura, ed ordinata l'apposizione dei sigilli.

La notizia ha addolorato la parte eletta della nostra cittadinanza, essendo il signor Ba.... uno dei più distinti e simpatici giovani della *bancocrazia* milanese.

**Atto di coraggio.** — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo dell'11:

Dobbiamo segnalare alla pubblica ammirazione pubblica un fatto che onora grandemente la benemerita arma dei Reali carabinieri.

Sopra il vapore il *Dispaccio*, che giorni addietro incagliò nella secca dei Porcelli, vi erano cinquanta detenuti, che si portavano da Trapani a Palermo, scortati da un certo numero di carabinieri.

Nell'ora del pericolo, e quando a bordo del vapore la confusione fu al colmo, i detenuti si ammutinarono; e si deve alla fermezza, all'energia ed al sangue freddo dei carabinieri che anteposero la loro salvezza al proprio dovere, perchè i detenuti stessero a posto e non succedesse maggiore confusione e quindi un maggior pericolo.

**Le acque di Pelo.** — Il *Trentino* ce ne conta una bella. Le acque ferruginose di Peio sono assai in voga; molti bevitori alla fonte, molte domande così in Italia come in Germania. Tutto ad un tratto si sparge la voce, che non bastando l'acqua ferruginosa della sorgente alle richieste, il locatore aveva trovato il mezzo di aumentarla con acqua potabile, che attraversava uno strato artificiale di ferro.

Immaginiamo quale effetto ha prodotto sui consumatori delle acque di Peio tale notizia!

L'autorità locale se n'è mischiata. Essa ha constatato che *qualche disordine fu ritrovato alla fonte*, come scrive il *Trentino*, il quale soggiunge che fu tolto subito pel pronto e sagace intervento di quel capitano distrettuale, il quale ha inoltre ordinata un'analisi accurata di quelle acque. Passi l'alterazione del vino, ma delle acque è troppo.

**Un ricatto a Venezia.** — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia dell'11:

Il *Rinnovamento* contiene la narrazione di un ricatto tentato a danno di una delle più cospicue famiglie di Venezia e ne muove giustamente alta meraviglia.

Si tratta di un falso dispaccio fatto ricapitare al barone Camillo Treves, nipote del veterano dei filantropi veneziani, che è il comm. Giacomo.

Il dispaccio, consegnato da uno, che non aveva la divisa dei fattorini, e che si allontanò tosto, era datato da Asti, dove, sotto il pretesto di una grave disgrazia, richiedevasi la presenza del barone Camillo.

Siccome il dispaccio non portava firma, e la dicitura n'era molto vaga, destò qualche sospetto.

Si telegrafò ad Asti, e la risposta fu che nessuna disgrazia era avvenuta, e nessun dispaccio era stato spedito alla famiglia Treves.

Ciò avveniva in un giorno della scorsa settimana.

Ieri poi sul mezzogiorno si presentò al portinaio di casa Treves un individuo dicendo di dover consegnare una lettera al barone Giuseppe nelle proprie di lui mani. L'individuo fu riconosciuto dal portinaio per quello stesso che nella settimana prima aveva portato il dispaccio.

Fu allora disposto perchè tutte le uscite fossero guardate ed il latore della lettera venne introdotto nel mezzà dove era ad attenderlo, non già il barone Giuseppe Treves, ma l'egregio barone Elia Todros, suo cognato.

Il mariuolo era civilmente vestito e con l'atteggiamento il più innocente del mondo consegnò la lettera al signor Todros, fra scambiandolo per il di lui cognato barone Giuseppe Treves.

La lettera era concepita press'a poco così: *Per il vostro meglio consegnate al latore della presente dieci mila lire. Ringraziate il cielo di esser sfuggito la settimana scorsa a grave sciagura di sangue.*

L'INTERNAZIONALE LOMBARDA.

— Chi vi ha incaricato di portar questa lettera?

chiese al briccone il signor Todros senza punto scomporsi.

— Non lo so.

— Come non lo sapete? qualcuno ve l'avrà consegnata?

— Devo consegnarla ed attendere risposta. Non so altro.

— Ah! non sapete altro? esclamò il barone Todros, e rapidamente alzatosi afferrò il latore della lettera minatoria per il petto, lo cacciò a forza in un camerino lì presso e ve lo rinchiuse.

Vennero chiamati tosto i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza ed il briccone fu tratto agli arresti. Egli è un certo Neri Luigi, fu Pietro, di 36 anni, da Cittadella, in provincia di Padova.

Mettendo a confronto il fatto del dispaccio con quello della lettera, sembrerebbe che si fosse tentato di condurre uno della famiglia Treves fuori di Venezia per consumare altrove ed in altro modo il ricatto, e che non riuscito il primo colpo, siasi ricorso al mezzo della lettera, mezzo ben grossolano e che fortunatamente ebbe l'esito ormai noto.

Del resto, dice il *Rinnovamento*, quantunque avuti da buona fonte, ci riserviamo di meglio accertare questi particolari.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Ricompense al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni.

## NOTIZIE ULTIME

### GUERRA RUSSO-TURCA

#### Le posizioni dei due eserciti

La posizione degli eserciti turco e russo presso Plevna, scrive la *Politische Correspondenz*, è la seguente:

« Osman pascià ha occupato e fortificato in forma di ferro di cavallo le alture di Plevna. L'esercito russo si trova colla sua ala destra a Mahaly (sul fiume Osma) col centro fra Bulgareni e Karaday e coll'ala sinistra a Drenowa. È inoltre probabile che il corpo rumeno, lungo la sponda destra del fiume Vid, giunga presso Trstenik onde minacciare l'esercito turco dal nord-est. Come si vede, la condizione di Osman-pascià non è molto soddisfacente, e malgrado la sua abilità ed il valore delle sue truppe, egli può da ultimo essere costretto ad una ritirata molto difficile.

« L'esercito dei Balcani russo ha già ritirato i suoi posti avanzati dalla pianura di Tracia per difendere la linea dei Balcani, minacciata da Suleiman pascià. Questo movimento concentrico era divenuto tanto più necessario inquantochè forti distaccamenti turchi si avanzavano da Selvi su Gabrova, per cui i passi dei Balcani avrebbero potuto essere seriamente minacciati da un attacco combinato dei turchi, dal sud e dal nord.

« L'ala sinistra dell'esercito russo, in seguito agl'inattesi avvenimenti nella Bulgaria settentrionale, ricevè un incarico affatto nuovo ed impreveduto dal primitivo piano di guerra. Il gen. Zimmermann col suo corpo, portato dai recenti rinforzi a 60,000 uomini, minacciava il movimento offensivo di Mehemet-Alì nel fianco, e si deve in parte attribuire al suo avanzarsi, se l'esercito di Schumla non ha potuto approfittare dei successi dell'esercito di Osman-pascià. L'occupazione di Kustendje per parte di un corpo di sbarco turco aveva bensì fatto nascere delle apprensioni su d'una diversione turca a tergo dell'esercito russo operante nella Dobrucia, ma è poi risultato che lo sbarco a Kustendje era soltanto provvisorio e che si rinunciò a quell'idea. È un fatto che l'esercito dell'Est russo deve soffrire grandi privazioni nella sua difficile marcia attraverso la Dobrucia. Esso ha un numero di malati considerevole; secondo notizie autentiche, il 5 % delle truppe combattenti. »

#### I rinforzi russi

La *Wiener Abendpost* non crede che la guardia e gli altri corpi di rinforzo all'esercito russo possano trovarsi in Bulgaria prima del 15 settembre.

La Guardia, eccetto la divisione di corazzieri del corpo, sarà posta sotto gli ordini dello czarevitch.

I rinforzi che partiranno dalla Russia pel Danubio ascendono a 270,000 uomini.

#### Niksich.

Scrivono da Cettinje, 3, alla *Politische Correspondenz*:

« La scarsezza d'acqua nella fortezza di Niksich è già tanto grande, che la piccola quantità è divisa in razioni; si soddisfano in primo luogo i *nizams*, quindi i cittadini e le loro famiglie, quantunque i cittadini debbano combattere al pari della milizia regolare. La ripartizione dell'acqua ha luogo regolarmente presso la moschea, perciò i montenegrini diressero la loro batteria di preferenza contro quel punto e lo danneggiarono molto. Mentre i più assetati si trovavano ieri sulla piazza, un grosso proiettile colpì la moschea, ne fece crollare una parte, uccidendo alcuni turchi ghiotti d'acqua fresca.

« Il principe Nicola si fece venire al quartier generale il suo vestito di gala, ciò che si considera come indizio della prossima resa della fortezza. »

#### L'attitudine della Serbia.

Scrivono da Belgrado, 6, alla *Politische Correspondenz*:

« Nessuno sa qualche cosa di positivo nella quistione della guerra, poichè la Serbia segue unicamente i consigli della Russia, e rinuncierà alla neutralità armata soltanto dopo una battaglia decisiva. La sconfitta dei russi presso Plevna ebbe un effetto deprimente sulla popolazione serba; se la Bulgaria non è sgombrata dai turchi in seguito ad una splendida vittoria delle armi russe, la Serbia si troverebbe in una posizione molto difficile. Gli ufficiali serbi, quantunque sieno animati dal più sincero patriottismo, non la pensano diversamente sulla importanza degl'insuccessi russi per la loro patria; essi credono che il loro onor militare, che, com'è noto, venne sensibilmente offeso nel celebre discorso dello czar a Mosca, sia stato alquanto riabilitato dalle sconfitte presso Plevna e Lovac, sebbene in modo politicamente sgradevole per la Serbia.

« La chiamata di 3000 uomini della milizia sotto le armi ebbe luogo unicamente per sorvegliare la linea del Timok ed impedire ogni passaggio di truppe turche sul territorio serbo. Le notizie allarmanti diffuse sistematicamente sulla supposta chiamata della prima classe della milizia e sulla marcia dei battaglioni verso la Drina, il Javor ed il Timok, sono infondate.

« Queste notizie, pubblicate dagli avversari dell'attuale ministero, hanno soltanto lo scopo d'inimicare la Serbia coll'Austria-Ungheria e di preparare imbarazzi al governo. Si assicura che il ministro Ristic, dopo il suo ritorno a Belgrado dirigerà una nota agli agenti diplomatici qui accreditati, sull'attitudine neutrale della Serbia, e per ismentire i sospetti. In quanto ai movimenti militari, soltanto i battaglioni che stavano in campo ricevettero l'ordine di sostituire le truppe della milizia ai confini. Furono inoltre adottati alcuni provvedimenti che potrebbero ritenersi come sintomi d'un'eventuale mobilizzazione, che si limitano però alla chiamata degli ufficiali serbi residenti all'estero, all'invio di alcuni ufficiali dello stato-maggiore ai punti centrali dei quattro corpi d'armata e ad un viaggio dei capi sanitari a Sabatz, Negotin, Krusevatz ed Alexinatz. »

#### Le crudeltà della guerra.

Continuano sui giornali esteri le descrizioni delle atrocità attribuite a vicenda dai turchi ai russi ed ai bulgari, e dai russi ai turchi.

La *Nordd. Allgem. Zeitung* dell'11 pubblicando una relazione in data di Kasanlik, 22 luglio, del maggiore prussiano Liegnitz, addetto all'avanguardia del generale Gourko, sulle crudeltà dei turchi contro feriti e prigionieri russi, osserva che nessuno in Germania potrà prestar fede, conoscendo bene lo spirito della nazione e dell'esercito russo, ai racconti di atrocità divulgati dai turchi. Se furono commessi atti di barbarie contro i turchi, dice quel giornale, lo furono unicamente dai bulgari, presso i quali può servire di attenuante i lunghi patimenti che ebbero a soffrire sotto la dominazione turca.

Dalla relazione del maggiore Liegnitz risulta che i turchi abusarono della bandiera di parlamentario il 18 luglio nel combattimento presso Schipka, e che l'indomani furono trovati nel campo abbandonato dai turchi, morti e feriti russi colla testa tagliata; fra questi disgraziati v'era pure un infermiere con al braccio il nastro e la croce rossa della Convenzione di Ginevra. Alcuni dei feriti portavano le traccie di altre orribili mutilazioni. Le teste vennero trovate sparse fra le tende. La maggior parte delle truppe che avevano preso parte al combattimento erano *nisams*, e alcuni arabi e soldati della guardia.

#### Un volontario inglese nella marina russa

Scrivono da Sebastopoli al *Golos*:

« Il signor Harford, antico console d'Inghilterra in Crimea, domandò istantemente al capitano Baranow, comandante della *Vesta*, di essere ammesso a servire come volontario a bordo di quella nave, affinchè si veda e si sappia in Inghilterra dov'è il posto d'un vero inglese in una lotta impegnata in nome dei diritti dell'umanità oppressa e della libertà.

« Il capitano Baranow domandò istruzioni ai suoi superiori. L'ammiraglio Arkas rispose telegraficamente che, visto il nobile impulso della sua domanda, il sig. Harford era autorizzato a servire come volontario nell'eroico equipaggio della *Vesta*. »

### PARLAMENTO INGLESE

#### CAMERA DEI LORDI

Nella seduta dell'11 della Camera dei lordi, lord *Colchester* interrogò il segretario di Stato per gli affari esteri se il governo di S. M. ha rivolto la sua attenzione alle notizie poste in giro dalla stampa austriaca, secondo cui la politica del governo inglese era d'attendere e partecipare alla spartizione della Turchia, e se non avesse difficoltà a dichiarare qual fondamento avessero quelle notizie.

Lord *Derby* rispose: — Milordi, non posso dire di aver prestata speciale attenzione alle notizie accennate dal mio nobile amico, e, quantunque non possa rispondere pei miei colleghi, credo che la loro attenzione sia stata richiamata anche meno della mia da quelle notizie. Ho veduto riferito dicerie tanto curiose ed eccentriche nei giornali continentali, intorno alla politica ed alle intenzioni del governo inglese che non posso annettervi molta importanza o prendere nota di tutto.

È certamente se il mio nobile amico non avesse fatto cenno di quella voce, non avrei creduto ch'essa, per quanto di carattere preciso, meritasse di venir smentita alla Camera. Non ho però la menoma difficoltà a soddisfare la curiosità del mio nobile amico assicurandolo che la notizia alla quale ha alluso non ha alcun fondamento.

#### CAMERA DEI COMUNI

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni, il sig. *Monk* chiede se il governo consideri l'occupazione temporanea di Costantinopoli per parte delle truppe russe come talmente contraria agl'interessi dell'Inghilterra da dover cagionare un'interruzione nei rapporti d'amicizia che uniscono l'Inghilterra alla Russia.

Sir *Wolff* e il signor *Bowyer* protestano contro la domanda del signor Monk.

Il signor *Forster* (dell'opposizione) dichiara che i capi del suo partito hanno esaminato accuratamente tutti i fatti del caso in questione, e, penetrati della gravità della responsabilità del governo, nello stato critico attuale degli affari, avevano deciso di astenersi dal sollevare una discussione sugli affari d'Oriente. Ma essi non avrebbero adottata questa decisione se avessero creduto che il governo si asterrebbe da qualunque atto che potesse impegnare il paese nella guerra, avuto riguardo ai dispacci recenti ed alla dichiarazione fatta ch'esso non si allontanerebbe da una stretta neutralità. Se il governo rispondesse affermativamente all'interrogazione del signor Monk, commetterebbe in realtà una violazione della neutralità; infatti, se il governo dichiarasse alla Russia che, malgrado che essa sia in guerra colla Turchia, non può, se riuscisse vittoriosa, fare ciò che la Germania fece alla Francia, occuparne la capitale, violerebbe la neutralità.

Non si può quindi attendere una risposta dal governo.

Sir *S. Northcote* (cancelliere dello scacchiere). Non posso a meno di dichiarare ch'è molto inopportuno presentemente sollevare una discussione su questa quistione. È certamente libero ad ogni membro della Camera di fare delle interrogazioni, ma nutriamo fiducia che la Camera comprenderà la ragionevolezza della proposta fatta da noi ieri, e che avrà piena fiducia nel governo.

Posso ripetere soltanto ch'è nel vero interesse del paese, se in questo momento ci mostriamo quanto più riservati è possibile. Soggiungerò che la politica del governo venne esposta qualche tempo fa, e che dopo d'allora non abbiamo avuto motivo d'allontanarci da quella linea di condotta.

Credo che il dispaccio di lord Derby all'ambasciatore russo, al quale si fece allusione, fosse più del consueto esplicito e franco nelle sue dichiarazioni. Ci venne risposto in modo da non darci motivo di lagnarci del linguaggio del governo russo. Non abbiamo ragione affatto di dubitare dell'opportunità della risoluzione adottata nell'inviare quella nota al governo russo, ma nelle circostanze attuali ritengo sarebbe inopportuno e potrebbe anche divenir eccessivamente pericoloso entrare in particolari e rispondere a domande ipotetiche.

È intenzione del governo di S. M. di seguire una politica chiara, onesta e sincera, ma contemporaneamente prudente e riservata (*Udite! udite!*).

Ci venne suggerito di comunicare le nostre intenzioni al Parlamento; ciò potrebbe farsi se potessimo fare le nostre confidenze al Parlamento soltanto, ma qualunque cosa detta qui, è riportata in tutto il mondo e quindi dobbiamo esser molto cauti nelle parole che adoperiamo. Spero che non ci si chiederà di iniziare presentemente una discussione sugli affari esteri (*Applausi*).

L'incidente non ebbe seguito.

### STAMPA INGLESE

Il *Times* così giudica le recenti discussioni sulla questione d'Oriente, ch'ebbero luogo al Parlamento inglese:

« I più eminenti membri del governo hanno parlato ad intervalli negli scorsi tre mesi dalla prima agitazione cagionata dallo scoppio della guerra sino ad ora, mentre è evidente che le forze delle due parti belligeranti non sono ineguali, e che possiamo attenderci ad una campagna lunga, sanguinosa, e forse senza un risultato decisivo. Ognuno dei ministri disse in sostanza la stessa cosa, ed il discorso di lord Beaconsfield che affermò la politica comune, non è la meno importante delle dichiarazioni. Sir S. Northcote tenne ieri un linguaggio perfettamente concorde a quello dei suoi colleghi. È soddisfacente lo scorgere che, malgrado che non cesserà nel nostro paese la simpatia per le vittime di ambo le parti del terribile conflitto che arde presentemente, le relazioni che la lotta ha verso gl'« interessi inglesi » possono essere abbandonate senza ansietà alla responsabilità d'un governo che conosce, dopo due anni di controversie, il sentimento nazionale »

## DISPACCI ELETTRICI

### (AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 12.* — Una nota ufficiosa smentisce le voci che esistano alcuni dissensi fra i membri del gabinetto e specialmente fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno. Il più completo accordo non cessò di regnare fra i membri del gabinetto.

*Atene, 12.* — Una numerosa dimostrazione percorse la città gridando: *Viva la guerra*, e si fermò dinnanzi alle case del colonnello Coroneo e di Comunduros.

Si dice che il momento di entrare in azione sia prossimo.

*Belgrado, 12.* — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge finanziaria relativa alle spese straordinarie previste, le quali ascendono a 7,885,742 franchi, da coprirsi coi pagamenti degli arretrati sul prestito forzoso, coll'imposta sulla birra e coll'aumento dell'imposta personale.

*Parigi, 13.* — Un dispaccio del signor Pognon, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, in data di Semnitza, 12, dice che il malfattore lo colpì con colpi di bastone alla testa e alle spalle; che le ferite non presentano alcuna gravità, e crede che la sua salute potrà essere ristabilita fra una o due settimane. Pognon protesta altamente che il malfattore non ebbe alcun complice e loda la disciplina dell'esercito russo.

*Parigi, 13.* — Un dispaccio al *Temps*, in data di Vienna, 13, dice che Midhat pascià parte per Londra ed arriverà mercoledì a Parigi, ove conta di restare otto giorni.

*Pietroburgo, 13.* — L'*Agenzia russa* dice che le voci relative alle pretese sconfitte dei russi sono invenzioni della stampa europea ostile alla Russia, e non meritano che vi si presti attenzione.

### Dispacci della guerra

*Londra, 13.* — Il *Times* ha da Sira: Tutti i maschi di Eschi-Saghra furono condannati a morte dal generale turco. I consoli confermano questa notizia.

Lo *Standard* ha da Bucarest: Il granduca Nicola attende rinforzi, che devono portare l'esercito a 250,000 uomini. Egli spera di prendere l'offensiva fra tre settimane e di terminare così la campagna nel prossimo autunno.

*Costantinopoli, 12.* — Un telegramma di Suleyman-pascià, in data di Yeni-Saghra, sabato, annunzia che le sue truppe presero possesso del passo di Karditch senza incontrare il nemico.

Egli annunzia inoltre che la tranquillità è ristabilita a Carlova e Kalofer. Gli insorti bulgari di Kalofer, dopo una viva resistenza opposta alle truppe spedite contro di essi, fuggirono verso i Balcani, lasciando sul terreno 500 morti. Le truppe ebbero 11 morti e 28 feriti. Esse occuparono il villaggio di Kalofer, il quale rimase distrutto in seguito all'esplosione accidentale della polveriera.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di venerdì, conferma il successo riportato da Ismail pascià, il quale varcò la frontiera russa.

*Costantinopoli*, 13. — Un telegramma di Muchtar pascià, in data di sabato, annunzia che i russi, essendosi avanzati verso il suo corpo con cavalleria ed artiglieria, s'impegnò un combattimento nei dintorni di Ani. I russi furono respinti, avendo avuto 500 morti ed altrettanti feriti.

*Londra*, 13. — Il *Globe* ha da Giurgevo, in data del 12:

« Una ricognizione russa verso il Lom incontrò un forte distaccamento turco. I russi furono costretti a ritirarsi ed ebbero 30 uomini fra uccisi e feriti.

« La guarnigione di Rustsciuc è assai attiva e fa parecchie incursioni sul territorio rumeno, portando via parecchi prigionieri. »

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 74 55 | 74 45 |
| Imprestito Nazionale. . | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi. . | — — | — — |
| » stallonato . . . . | — — | — — |
| Obbl. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma. . . | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | — — | 80 25 |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild . . . | — — | — — |
| Banca Nazionale . . . . | — — | — — |
| Banca Romana . . . . . | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale . . . . . | — — | — — |
| Credito Mobiliare . . . | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana . | — — | — — |
| Azioni Tabacchi . . . . | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane . | — — | — — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

13 agosto 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita si teneva fra 76 65 e 76 70 per fine corrente senza dar luogo a nessun affare. Pochissimo si fece per contante a 76 70.

In rialzo il Prestito Cattolico, pagato 80 25.

Blount 78 05.

Rothschild 80 15.

Stazionari i cambi.

Francia 3 mesi 109 60.

Id. *chèques* 110 10.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 21 97.

*(Ore 5 pom.)*

Un po' più ferma la Rendita, negoziata a 76 72 1/2 fine mese, al qual prezzo rimane però offerta, malgrado il miglioramento che reca il listino di Parigi.

| FIRENZE | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 . | — — | — — |
| Napoleoni d'oro . . . . | 22 02 e | 22 01 e |
| Londra 3 mesi . . . . . | 27 58 » | 27 56 » |
| Francia a vista . . . . | 110 15 v | 110 20 v |
| Imprestito Nazionale . | 39 — n | 39 — n |
| Azioni Tabacchi . . . | 804 — s | 804 — s |
| Az. Banca Naz. . . . . | 1906 — n | 1906 — f |
| Strade ferr. meridionali | 337 — n | 337 — » |
| Obbligazioni dette . . . | — — | 234 — » |
| Banca Toscana . . . . . | 716 — n | — — |
| Credito mobiliare . . . | 640 — » | 644 — f |
| Banca Generale . . . . | — — | — — |
| *Osservazioni* | 11 | 13 |
| Ren.it.5% god. 1° lug. | 76 70 — fm. | 76 65 f — |

| PARIGI (ore 3 7 pom.) | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 70 87 | 70 82 |
| » » 5 0/0 | 106 32 | 106 32 |
| Banca di Francia . . . | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 . | 69 65 | 69 75 |
| » » 5 0/0 . | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete . | 145 — | 145 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 229 — | 229 — |
| Ferrovie romane, azioni | 66 — | 66 — |
| Obbligazioni lombarde . | 221 | 220 — |
| Obbligazioni romane . . | 240 — | 240 — |
| Azioni tabacchi . . . . | — — | — — |
| Londra a vista . . . . . | 25 12 — | 25 12 |
| Cambio sull'Italia . . . | 9 1/4 | 9 1/2 |
| Consolidato inglese . . | 95 1/8 | 95 1/4 |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

# LE INSERZIONI A PAGAMENTO

in Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p p
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis, 65.

## ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed n modo favorevole l'organismo.

## Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N.B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

## ELIXIR CAGLIOSTRO
**Specialità della premiata Ditta**

GALLIANI E CAIROLI

**Milano**, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. 5 la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe

## INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 222 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccelenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

*Deposito generale per l'Italia*: A. MANZONI E C.° *Milano, Via Sal...*

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

## ☞ CUCINA' ISTANTANEA

Sistema **semplice-Portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma. — Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

## APPARECCHIO
### per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

**Seltzogene sistema Lhote**

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

**Prezzo Lire 10 con istruzione.**

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

## ACQUA MINERALE CATULLIANA
LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo ogni 20 bottiglie | . . . | L. 8 |
| » 40 » | . . . | » 14 |
| » 100 » | . . . | » 34 |

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso

**G. B. Gajanigo-Valdagno**

**Guardarsi dalle contraffazioni**

**INCHIOSTRO SIMPATICO** Scrivendo con quest' inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisca la scrittura prima invisile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

## NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE
## PER SORCI
**Premiate all' Esposizione di Parigi 1867**

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

# ARTICOLI DI PROFUMERIA
## IN VENDITA

Presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12. p. p. — Spedizione nel Regno contro invio dell'importo.

**AI CALVI** Pomata preparata dal farmacista Francesco Aderno. Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. Risultato garantito. Moltissimi certificati constatano l'efficacia. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca. Prezzo L. 10 il vasetto.

**EAU FIGARO** Della Società Igienica di Parigi. Tintura che offre senza contenere sostanze nocive, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Ogni flacon in due giorni L. 6. Progressiva L. 5

**TINTURA ZEMPT** Tinge mirabilmente i capelli e la barba senza macchiare o bruciare la pelle lasciando i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, senza alcun danno della salute. Ogni scatola L. 6.

**MATITA INDIANA** Tintura per barba e capelli in biondo castagno, e nero perfetto senza bisogno di lavatura. — Flacone L. 6.

**COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES** uno dei migliori cosmetici per tingere barba e capelli, il più conosciuto fra quanti si usano L. 6. il flacon.

**CERONE AMERICANO** Con questo cosmetico si possono tingere i capelli in nero e castagno biondo coll'istesso uso degli altri cosmetici. L. 3 50 il flacone.

**ACQUA CELESTE AFFRICANA** Con questo preparato si tinge meravigliosamente i capelli e la barba in nero, senza bisogno di sgrassare. L. 4. la boccetta.

**DEPELATORIO DE BOUDET** Mirabile prodotto che toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria senza recar danno alla pelle. L. 3 il flacon.

**ACQUA CONSERVATRICE DEI CAPELLI** serve a togliere la forfora, e tutte le impurità che possono essere nella testa. L. 2 50.

**POMATA IGIENICA TRASMUTATIVA** perridonare in breve tempo ai capelli e barba il loro preciso colore naturale primitivo ed indelebile. Prezzo del vasetto L. 4.

**ACQUA ALLA GLICERINA** Rigeneratrice dei capelli del farmacista *Bilancioni*. Conserva la sanità della pelle, rinvigorisce barba e capelli, facendo tornar loro il primitivo colore. Non contiene sostanze nocive, di facile applicazione senza annerire la biancheria, L. 3.

**ACQUA MAGICA** Estratta dal vino del Prof. *B. Franzi*, ha tutti i preggi dei migliori saponi. Un flacon. L. 2 per dieci flacon L. 15.

**FLUIDO RIGENERATORE** attiva e nutrisce il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, L. 5.

**POMATA DEPUYTREN** del celebre D. Dupuytren L. 4.

**ACQUA DI TORINO** per la toeletta L. 1 50.

**POLVERE DI RISO** profumata per ammorbidire e imbiancare la pelle. in pacchi da cent. 60 80 L. 1

**POLVERE DEL SERRAGLIO** tonica dentifricia, la migliore per pulire ed imbiancare i denti. In scatole L. 1.

**OLIO DI MACASSAR** Conosciutissimo dal mondo elegante per le sue virtù atto a conservare i capelli e farli rinascere. Il flacon L. 3.

**ROSSETTER'S HAIR** sistema Rossetter's di Nuova York preparazione del Chimico farmacista A. Grassi di Brescia ogni flacon L. 3, in provincia aumentat di centesimi 50 per imballaggio.

**BIANCO LIQUIDO** di *Gelsomino* efficacissimo per imbiancare la pelle e togliere le macchie del viso prevenendo e togliendo la rughe. L. 3 il flacone.

**ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA** Serve mirabilmente per conservare i denti per l'igiene della bocca e per correggere l'alito cattivo. L. 2 il flacone.

**POLVERE SAUNDRES** per conservare la bellezza e la freschezza della pelle L. 1 50 la scatola

**VINAIGRE HIGENIQUE** Quest'acqua balsamica è consacrata alla toeletta ed ai barni L 1 50.

NE BUVEZ PAS
# FROID!
BUVEZ
FRAIS!
SANS
FRAIS!
AVEC LE
## RAFRAICHISSOIR
PARISIEN

Apparecchio rinfrescante semplicissimo; con esso si può rendere fresche, senza alterarle, tutte le specie d' acque minerali, di vini, limonate, ecc. nelle stesse bottiglie in cui si trovano, senza bisogno di travaso.

Quest' apparecchio agisce senza sali, senza acidi, ed è di un prezzo insignificante e di una durata incalcolabile.

**Prezzo L. 4.**

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N. 12.

## Pastiglie di Catrame
**di Chauvet**

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirli all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc

**Prezzo L. 1**

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

## SCIROPPO PAGLIANO
del prof. **Gerolamo Pagliano**

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente.

Si vende la boccetta a L. 1 40
Sei bottiglie » 7 20

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

## NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI

*Prezzo Lire 2*

*Franco di porto nel Regno L. 2 20*

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

## STRAORDINARIO RIBASSO
**PER FORTE ARRIVO**

OROLOGIO DI GERMANIA A PENDOLO

con soneria a ripetizione e sveglia

PER SOLE Lire 15 — Lire 15 PER SOLE

**COMPLETATO DA RELATIVI PESI L. 17,50**

**LIRE 10. SOLTANTO ALTRO OROLOGIO A PENDOLO.**

Spedizione per ferrovia nel Regno contro l'importo aggiungendovi L. 1. 50 spesa imballaggio. Dirigersi all'Agenzia A. Taboga via de'Prefetti N°. 12 Roma.

# LA VOGLES-VANZER
## NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
**a due fili a mano**

**con solido ed elegante piedistallo in marmo.**

Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante al sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

**L. 70.**

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio

## PHOTOCHROME DI RIMMEL
*Nuova pomata per rendere ai capelli bianchi o grigi, come pure alla barba, il loro color naturale pell'azione della LUCE.*

Le antiche tinture sono lunghe e difficili ad applicarsi, e le nuove preparazioni o tinture progressive, ancorchè vendute sotto diversi nomi, hanno tutte una base comune: il *piombo*, che, portato a contatto immediato colla pelle, s'assorbe pei pori e può cagionare i più gravi inconvenienti.

Il *Photochrome di Rimmel* è fondato sopra un principio nuovo ed interamente differente, come il suo nome lo indica; rende ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo pell'azione della luce, che sviluppa gradualmente il colore, passando dal biondo chiaro al nero ebano. È dunque facile ottenere il colore che si desidera, sospendendo l'uso del Photochrome quando l'abbia raggiunto. Invece di seccare i capelli, come fanno tutte le tinture progressive, il Photochrome li nutre e promuove la loro crescenza.

E. Rimmel garantisce che il suo Photochrome non contiene nè piombo nè mercurio e nessun altro ingrediente che possa danneggiare la salute, e sarà fortunato di sottometterlo all'analisi di medici e chimici, che riconosceranno facilmente la completa innocenza della sua composizione.

Lire 6 con istruzione. — Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque Carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro, e colore; *indispensabile* per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterarne il color e lo spessore della carta. Tutti gli uffizi dovrebbero essere provvisti.

Cent. 80 il Flacon

Deposito in Roma, da Taboga via dei Prefetti, 12, p. p

## L' USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.

con apparente uccisione dell'uccello

**Lire UNA.**

*franco per posta in tutto il regno.*

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione.

LE SOLE PASTIGLIE
veramente medicinali

## Pastiglie del Dower

Calmanti, Espettoranti, Antigottose, Antireumatiche, Diaforetiche prep. dal farm.

**Giuseppe Losi**

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali. Sono per la loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli. **NB** Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo: L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

### REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte suo il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhàn ecc.

*Cura n.* 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuo prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil 8 fr.

**La Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**. per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

## VINCITA SICURA AL LOTTO

**Vincita sicura al Lotto**
*sulla base della matematica*

mediante il pagamento al sottoscritto del 10 per cento sopra ogni vincita.

Per schiarimenti dirigersi al sottoscritto con lettera raccomandata e con vaglia postale contenente lire 2 per le spese postali ed accessori, e riceveranno immediatamente riscontro. Italia, Milano, Porta Magenta, N. 12-A, piano primo, D. Angelo De-Rossi, primo matematico.

**Unfailing means**
*to win the prize in the italian lottery according to matematics.*

Direct, for particuler explanations by a postpaid letter, with 2 italian lire inclosed therein (for the post expense) to the undersigned, who will immediately answer it. Each winning shall regularly be paid; save ten per cent for himself. D Angelo De-Rossi, matematician. Porta Magenta, N. 12-A, first floor, Italy, Milan.

**Prime assurée à la loterie**
*basé sur la matématique*

moyennant le paiement au soussigné du dix pour cent sur chaque prime.

S'adresser, pour des informations, au soussigné avec lettre affranchie contenant deux francs pour les dépenses postales et accessoires, et on recevra réponse immediate. Italie, Milan, Porta Magenta, 12-A, premier étage, D. Angelo De-Rossi, matématicien.

**Ganancia segura**
*en la loteria*
*fundada sobre la matematica.*

Y mediate nel pagamento al suscripto del diez por ciento sobre cadauna ganancia. Para informaciones dirigasse al suscripto mediante carta afrancada contenente 2 francos para los gastos de correo, y recibiran respuesta immediata. Italia, Milan, Porta Magenta 12-A, primer piso, D. Angelo De-Rossi, matematico.

**Sicher gewinn**
*auf Grundlage matematische Berechnung.*

Weiterer Erörterung wegen sich an Gefertigten mit frankirtem Brief zu wenden; nebst 2 lire für post spesen; mit augenblicklicher Antwort. Italia, Mailand, Porta Magenta, 12 A, im ersten stock, D. Angelo De-Rossi, mathematicker.

*Bollettino ufficiale* delle vincite fatte presso il Lotto pubblico del Regno d'Italia il 11 agosto 1877 ad i suoi clienti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 29 | 90 | 82 | 85 | 58 |
| Firenze | 68 | 59 | 69 | 8 | 18 |
| Milano | 56 | 6 | 46 | 13 | 53 |
| Napoli | 29 | 25 | 36 | 13 | 53 |
| Palermo | 19 | 45 | 18 | 21 | 64 |
| Roma | 16 | 65 | 19 | 67 | 26 |
| Torino | 17 | 21 | 33 | 77 | 49 |
| Venezia | 71 | 35 | 28 | 78 | 17 |

*N.B.* Ogni giuocatore è pregato di attenersi scrupolosamente alle serie distribuitegli se ama vincere in breve ingenti somme, atteso che dette serie sono basate sulla matematica; scienza positivo, infallibile ed inappellabile (che esclude ogni eccezione in contrario, come da vincite che avvennero in questa settimana si prevengano i vincitori a versar subito il 10 per cento al De-Rossi, primo matematico dell'universo.

## Non più mal d'occhi
NÈ MALATTIE SEGRETE

**VERO RIMEDIO PER LA SALUTE**

Il più efficace rimedio onde guarire radicalmente il male agli occhi malattie segrete e l'erpete tanto recente che cronica.

Ogni boccetta con istruzione L. 5.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione in provincia contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

SOVRANO
# Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista

**A. GRASSI di Brescia**

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

PREZZO DELL'ASTUCCIO L. 5

**All' ingrosso sconto da convenirsi**

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie 223 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12, p. p., la quale lo spedisce franco raccomandato nel Regno contro L. 6,30.

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

NB. Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore, come dalla inserita marca la quale è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.